

Laudatio per

BIAGIO AGNES

Tenuta dal Prof. ROBERTO DELSIGNORE

4 ottobre 2004

IL PROFILO

Biagio Agnes, nella professione ha percorso, da giornalista e da dirigente, tutte le tappe della carriera fino a divenire Direttore Generale della RAI – Radiotelevisione Italiana e Presidente della STET, la holding delle telecomunicazioni italiane.

E' stato Direttore Generale RAI dal 1982 al 1990: un record di permanenza in questo prestigioso incarico, se si pensa che nei 29 anni dopo la riforma, dal 23 maggio 1975 ad oggi, si sono succeduti 14 Direttori Generali.

La rivoluzione mediatica ha profondamente caratterizzato la Società Italiana e quella internazionale.

Di questa rivoluzione mediatica Biagio Agnes è stato non solo un testimone, ma anche uno dei principali protagonisti ed artefici.

LA CARRIERA

Non ancora ventenne iniziò come giornalista al “Corriere dell’Irpinia”. Nel 1954 prese parte alla fondazione ad Avellino di “Cronache Iripine” e a Napoli di “Cronache del Sud”.

Venne assunto dalla RAI, nel 1958, Redattore a Cagliari, poco tempo dopo l’inizio delle trasmissioni dell’unica TV esistente allora in Italia, quindi a Roma Capo Servizio al giornale “Radio”, Redattore Capo e poi Condirettore del Telegiornale, Direttore della sede regionale di Napoli dove realizzò il programma di Medicina Check Up, di nuovo a Roma fondatore e Direttore del TG3. Per questo nuovo TG, Agnes ebbe ad affermare con soddisfazione: “il risultato andò oltre le speranze, il paese si sentì più rappresentato, vennero alla luce realtà socio-culturali fino a quel momento eclissate dalla distanza, dalla perifericità, la fisionomia dell’Italia si estese, acquistò maggiore spessore, emersero potenzialità fino ad allora trascurate ed impensabili”.

Negli anni ha lavorato con intelligenza, dedizione, equilibrio, affinché il mezzo televisivo fornisse un’informazione puntuale, precisa, con la *Mission* (usando, ora per allora, questa terminologia) di favorire il progresso della televisione nella erogazione non soltanto di servizi, ma soprattutto di valori, al fine di renderla un punto di riferimento per la crescita culturale del nostro Paese.

Attenzione particolare era rivolta a tutti i programmi, anche a quelli di cronaca, quasi ad interpretare con largo anticipo il monito dell'attuale Presidente della Repubblica, che ha recentemente dichiarato, in occasione di interviste rivolte a personaggi della cronaca: "I cittadini chiedono sempre di più di avere informazioni su modelli di comportamento positivi, di impegno sociale, di nobiltà d'animo, di dedizione al prossimo". Si imponeva una valutazione attenta e rigorosa dei contenuti, non una censura, quindi, ma una intelligente selezione dei programmi nel rispetto dei telespettatori.

LA FILOSOFIA AZIENDALE

Biagio Agnes è stato sempre uno strenuo difensore del servizio pubblico, ottenendo, per questo suo impegno, riconoscimenti da parte di personaggi insigni del giornalismo, come Enzo Biagi che ebbe ad affermare: "la TV di Ettore Bernabei e di Biagio Agnes, la RAI, è stata una delle migliori TV del mondo", sia per i contenuti delle trasmissioni proposte, sia per l'organizzazione tecnica che permetteva di trasmettere grandi eventi da ogni parte del mondo, pur senza poter disporre del satellite.

Essere nominato Direttore Generale della Rai non era soltanto un onore ma significava trovarsi di fronte ad impegni e scelte onerose, proporzionati al livello dell'azienda, con la

responsabilità di assumere, tempestivamente, importanti decisioni, in una realtà produttiva assai dinamica.

Fu preziosa, a tal proposito, l'esperienza acquisita come giornalista, una professione che ne aveva maturato la personalità consentendo di raggiungere un equilibrio decisionale adeguato ad affrontare le situazioni più difficili senza esserne logorato.

Entrato alla RAI, quando la concorrenza non esisteva, il periodo della direzione generale di Biagio Agnes coincise con la discesa in campo delle Tv commerciali, un periodo di grande competizione affrontato con il dovuto vigore, avendo ben presenti sempre **il pluralismo e l'imparzialità dell'informazione.**

Fu anche un periodo di notevoli realizzazioni con l'avvio di nuovi servizi come il Televideo, la sperimentazione di avanzate tecnologie come le trasmissioni via satellite e l'alta definizione, e la creazione a Roma del Centro Radiotelevisivo più moderno d'Europa (Saxa Rubra).

Dal 1990, lasciata la RAI è Presidente della STET, la Holding delle telecomunicazioni italiane, promuovendone lo sviluppo, intensificando attive collaborazioni a livello internazionale e realizzando per la prima volta in Italia con Stream la TV a pagamento.

Nel settembre 1997 è Presidente di Telemontecarlo: non perde l'occasione per mandare in onda un programma di Medicina "Check-Up Salute".

- Cavaliere del lavoro dal 1987.
- Presidente del Premio Ischia Internazionale di giornalismo.
- Membro a vita dell "International Council of the Academy of Television Arts and Sciences" di New York.
- Docente H.C. in "Comunicazione e Telecomunicazioni" all'Università del Salvador di Buenos Aires.

Per questi indiscutibili meriti, Biagio Agnes potrebbe essere proposto per una Laurea Honoris Causa in vari campi.

L'IDEA

Biagio Agnes ebbe sempre, però, la passione per la Medicina, intervenendo con articoli, corrispondenze e interviste su quotidiani e periodici e, fin dal 1958, quando venne assunto dalla RAI, si impegnò affinché, prima al Giornale-Radio e poi al Telegiornale, la Medicina avesse nell'informazione una presenza adeguata e costante.

Se hanno fatto epoca le trasmissioni riguardanti lo sbarco degli Astronauti sulla Luna, gli assassinii di John e Robert Kennedy, di Aldo Moro, non si può dimenticare che Biagio Agnes, da Condirettore del Telegiornale, promosse e realizzò la telecronaca di un intervento chirurgico: per la prima volta al mondo, il 14 maggio 1975, le telecamere ripresero in diretta un'operazione a cuore aperto. L'Ospedale era il San Camillo di Roma, il prof. Guido Chidichimo il cardiocirurgo, la paziente una bambina di 8 anni, affetta da un difetto interatriale. Il successo fu straordinario: alla perfetta riuscita dell'intervento, fecero riscontro un'audience di oltre 15 milioni di telespettatori e la critica positiva dei giornali, come quella del Corriere della Sera che definì l'avvenimento "storico per la televisione e per la medicina". Venne superato così anche l'iniziale scetticismo dei responsabili della RAI di allora che in seguito autorizzarono volentieri altre "dirette" da altri ospedali.

L'idea geniale di Biagio Agnes, che trovò l'approvazione e la valida collaborazione di insigni Medici e Scienziati fu la realizzazione di un programma televisivo che *"vuole aiutare la gente a vivere meglio"*.

Con questo slogan, alle 12.20 di sabato 21 gennaio 1977, nasce su Rai Uno "Check-Up", il primo settimanale italiano di medicina sia della radio-televisione che della carta stampata: è ideato e diretto da Biagio Agnes, il rigore scientifico viene garantito da un Comitato Internazionale di cui fanno parte gli italiani Cesare Bartorelli, Lorenzo Bonomo, Carlo Imperato,

Antonio Sanna, Giorgio Segre, Giuseppe Zannini, il francese Charles Dubost, il russo Vladimir Negovski, l'americano Robert White. La prima puntata è dedicata ai "Reumatismi" con i professori Camillo Benso Ballabio e Alberto Marmont du Haut Champ.

Anche allo scopo di contribuire a formare una coscienza sui problemi sanitari, Check-Up si sforza di passare in rassegna le malattie più diffuse insieme con i problemi di prevenzione e cura, attraverso un confronto fra docenti universitari e primari ospedalieri da una parte e dall'altra pazienti, studenti, giornalisti. I cittadini, dunque, a diretto contatto con i clinici che informano, consigliano, spiegano, con un linguaggio semplice, senza troppi termini scientifici, esatti, ma a volte incomprensibili.

Vengono messe in onda trasmissioni rivolte a medici e cittadini:

- ai medici per far emergere la qualità umana della loro professione
- ai cittadini per aiutarli a sviluppare un critico ma consapevole atteggiamento di fiducia nei confronti dei medici.

Fino al 31 maggio 1997 – in 20 anni – la RAI trasmette 623 puntate di Check-Up con la partecipazione di 893 scienziati, di cui 129 stranieri, provenienti dall'Europa, Cina, Stati Uniti, Russia, Giappone, Sud-Africa. Vi prendono parte anche tre "Nobel": Rita Levi Montalcini, il 19 gennaio 1980, sulla

“Neurobiologia, la nuova frontiera”; Renato Dulbecco, il 21 marzo 1988, su “Il genoma umano, la formula della vita”; George Hitchings, il 17 novembre 1988, sulla “Nuova ricerca farmacologica”. Di settimana in settimana, Biagio Agnes imposta e segue di persona le trasmissioni, anche quando è chiamato ad incarichi di particolare responsabilità (Direttore Generale della RAI prima e poi Presidente della Stet).

Ancora con maggiore impegno guida la realizzazione degli “Speciali Check-Up” che dal 1988 al 1997 vanno in onda, di sera, in un’ora di grande ascolto. Sono nove programmi, tutti su temi di stretta attualità e di importante interesse scientifico oltrechè popolare:

30 aprile 1988 – “**Europa contro il cancro**” con i professori Antonio Caputo, Stylianos Christopoulos, Leonardo Santi.

12 aprile 1989 - “**Droga, una malattia?**” con i professori Cesare Bartorelli, Luigi Gallimberti, Gianfranco Mannaioni, Augusto Polmonari, Giancarlo Vanini, Giuseppe Visco.

16 novembre 1989 – “**Aids**” con i professori Ferdinando Aiuti, Paolo Fasella, Robert Gallo, Luc Montagnier, Mauro Moroni, Willy Pasini, Giovan Battista Rossi, Adolfo Turano.

18 maggio 1990 – “**Cancro: la paura la speranza**” con i professori Gianni Bonadonna, Antonio Caputo, Carlo Maria

Croce, Janos Fruhling, Mauro Ragazzoni, Leonardo Santi, Giuseppe Zannini, Davide Zaridze, Francesco De Lorenzo.

27 marzo 1991 – “**I trapianti per continuare a vivere**” con i professori Carlo Casciani, Carlo Marcelletti, Paul McMaster, Girolamo Sirchia, Thomas Starzl, Mario Vigano’.

21 aprile 1992 – “**Lo stress**” con i professori Giovanni Berlinguer, Giovanni Battista Cassano, Francesco Cavagnini, Nicola Dioguardi, Raija Kalimo, Robert Pasnau, Giuseppe Zannini.

16 marzo 1993 – “**Allarme tumore**” con i professori Gianni Bonadonna, Antonio Caputo, Carlo Maria Croce, Francesco Crucitti, Jean Claude Horiot, Franco Mandelli, Lorenzo Tomatis.

8 giugno 1994 – “**S.O.S. Infarto**” con i professori Attilio Maseri, Luigi Tavazzi, Magdi Yacoub, Antonio Bartorelli, Michael De Bakey, Bud O. Frazier, James Willerson, Denton Cooley, Paolo Zeppilli.

18 aprile 1997 – “**I trapianti verso il 2000**” con i professori Christian Barnard, Christoph E. Broelsch, Carlo Casciani, Marco Castagneto, Paul McMaster, Joseph E. Murray, Girolamo Sirchia, Thomas E. Starzl, Andreas Tzakis, Mario Vigano’, David J. G. White.

Convegni – Conferenze – Riconoscimenti

Per questo impegno alla divulgazione della medicina ha ottenuto numerosi inviti a Convegni e a tenere Conferenze in tutto il mondo.

Solo per il programma “Check-Up” e per l’informazione medica in televisione ha ricevuto 62 riconoscimenti. Tra i più importanti, il “Premio di Giornalismo Saint Vincent” consegnatogli dal Presidente Pertini il 23 giugno 1978 al Palazzo del Quirinale.

Ma forse il più grande riconoscimento al successo di Check-Up viene dalle innumerevoli “imitazioni”, trasmissioni sulla salute che tutte le emittenti radiofoniche e televisive, da quelle nazionali a quelle locali, hanno da allora messo in onda, suscitando consensi sempre più diffusi e promuovendo l’informazione su problematiche di rilievo per la salute della gente.

oooooooooooooooooooo

Illustre Cavaliere del Lavoro Sig. Agnes,
nell’a.a 1946-47, Lei si iscrisse alla Facoltà di Medicina e Chirurgia presso l’Università di Napoli Federico II[^]. Dopo aver sostenuto e superato i primi esami, preferì seguire la vocazione giornalistica, dalla quale ha avuto grandi soddisfazioni professionali, senza, tuttavia, mai abbandonare l’amore per la Medicina.

Ed è grazie a questa Sua passione e al Suo impegno giornalistico a favore della divulgazione medica che oggi viene coronato degnamente quel percorso di studi iniziato tanti anni fa.